

Mettiamo un tocco di classe nei documenti

Scopriamo, anche con l'aiuto del cd rom di Pc Open, gli strumenti degli elaboratori di testi che possono migliorare ciò che scriviamo

di Claudio Romeo e Alessandro Valli

nel dossier

Controlli automatici: con Word si fanno così

Ecco come impostare gli strumenti di Microsoft Word 97 per la correzione automatica del testo **pag. 100**

Dizionari personalizzati di Microsoft Word 97

Come crearli, modificarli, ordinarli e gestirli nel modo migliore **pag. 102**

Quando il gioco si fa duro e correggere non basta...

...occorre dotarsi di strumenti idonei: Tutto per scrivere bene **pag. 104**

A colloquio con il dizionario

Non è detto che enciclopedie e dizionari debbano essere di carta: su cd rom è senz'altro meglio **pag. 106**

Questo dossier prende in esame una funzione ormai presente in tutti gli elaboratori di testi più diffusi e tuttavia poco utilizzata, spesso perché non se ne conosce la potenza: il controllo della correttezza ortografica e grammaticale del testo.

Fino a non molti anni fa; i pacchetti professionali per la correzione dei testi, in grado di suggerire alternative valide e persino idee e spunti, costavano anche parecchi milioni ed erano quindi alla portata di pochi.

Questo tipo di pacchetti ha oggi un prezzo assolutamente abbordabile e spesso viene offerto insieme al computer: Microsoft Word dispone infatti di strumenti sufficientemente flessibili ed affidabili (se usati con giudizio), mentre sono disponibili sul mercato programmi aggiuntivi (che spesso si integrano perfettamente con Word) che permettono di estendere e approfondire le funzioni di controllo e di valutazione.

Nel dossier, idealmente diviso in due parti, è illustrato dapprima come impostare Word per ottenere i risultati mi-

a chi interessa

- a chi scrive per professione
- agli studenti che vogliono sfruttare il computer nella loro carriera scolastica
- a coloro che amano il tocco di classe anche nei propri scritti
- a chi pensa che scrivere bene sia semplice
- a chi sa che carta canta ed è meglio non stonare



giori dai suoi strumenti di correzione, poi sono presi in esame i prodotti più famosi che permettono un'analisi più accurata del testo. Due di questi prodotti (Errata Corrige e Factotum per Word) sono presenti in versione dimostrativa sul cd rom di questo mese, in modo che i lettori possano valutare personalmente le funzioni di cui dispongono.

Resta da sottolineare che comunque nessun pacchetto, per quanto sofisticato, riesce a trasformare un somaro in un letterato d'eccezione: quasi sempre i risultati migliori li ottiene chi è in grado di capire quando questi stessi strumenti prendono cantonate e quando è invece il caso di seguirne i suggerimenti: se si accetta questo limite, il computer è davvero d'aiuto

Controlli automatici: con Microsoft Word si fanno così

Microsoft Word 97 usa molti strumenti per la correzione automatica del testo: ecco come impostarli

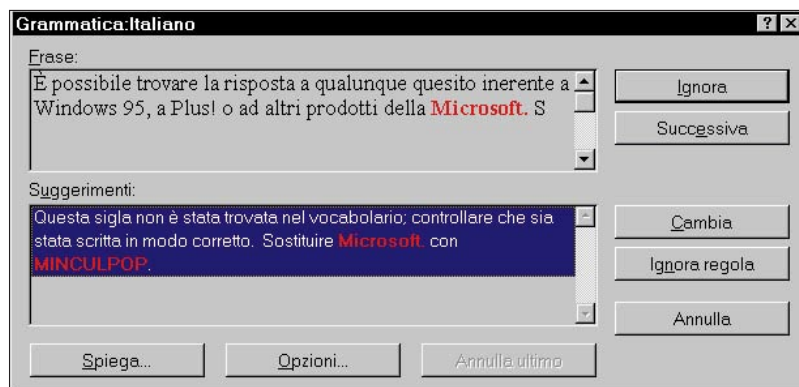
Per sgombrare il campo da pericolosi equivoci, occorre rimarcare che il controllo ortografico e il controllo grammaticale non sono assolutamente affidabili al 100%, ma sono solo in grado di segnalare allo scrittore possibili situazioni d'errore. In altre parole, è facile che forme del tutto corrette siano segnalate come errate

e che forme errate siano invece ignorate.

La responsabilità della correttezza formale del documento è quindi sempre di chi scrive e i correttori automatici possono solo aiutare, non sostituire l'autore.

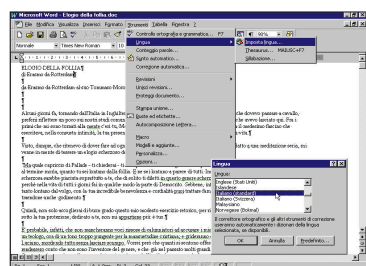
Detto questo, è anche doveroso dire che, se preso per il verso giusto, l'aiuto dato dai correttori automatici si può rivelare un grande aiuto, sicuramente prezioso e decisamente efficace.

Microsoft Word 97 dispone di due tipi di controllo: quello ortografico (che verifica la



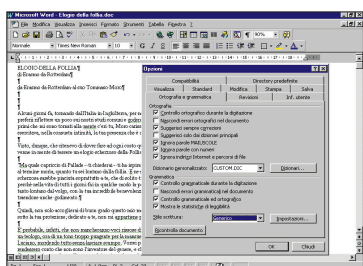
Microsoft? No, Miniculpop! Che i correttori grammaticali dessero a volte responsi assurdi lo si sapeva. Si sapeva anche che quelli di Word per Windows fossero tra i più "spiritosi". Si poteva anche prevedere che il correttore grammaticale di Word 7 non riconoscesse il termine Microsoft... Ma che proponesse, in sostituzione del nome dell'azienda che l'ha prodotto, la sigla del Ministero della Cultura Popolare del ventennio fascista, beh, questa è stata proprio una sorpresa! Baco enorme (e conseguente figuraccia) o riuscita satira politica? In realtà, Microsoft è un termine riconosciuto dal correttore grammaticale di Word; un baco maligno fa però sì che il termine non venga riconosciuto se è seguito da un punto. In questo caso, il correttore di Word propone la sigla che, secondo lui, più si avvicina a quella che ritiene errata

Le tre regole d'oro per il controllo automatico dei testi



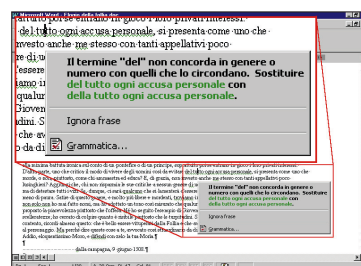
1 Selezioniamo la lingua

Al testo può essere assegnato un attributo particolare, cioè la **lingua**. Se si vogliono effettuare i controlli automatici su ortografia e grammatica, è indispensabile definire in che lingua è scritto il testo. Per far questo, si deve selezionare tutto il documento (basta portare il puntatore del mouse sul bordo sinistro del foglio finché la freccia si volge verso destra, tenere premuto <CTRL> e fare clic) e scegliere il comando **Lingua** del menu **Strumenti**: dal successivo menu, si deve scegliere il comando **Imposta lingua**, che apre l'elenco delle lingue disponibili.



2 Impostiamo le opzioni

Scegliendo il comando **Opzioni** del menu **Strumenti** si accede ad una finestra che contiene, tra le altre, la scheda **Ortografia e grammatica**: qui possono essere impostate le opzioni di funzionamento dei correttori. In particolare, **Controllo ortografico durante la digitazione** e **Controllo grammaticale durante la digitazione** dovrebbero essere selezionati solo se si dispone di un Pentium o comunque di almeno 16 MB di ram; **Controllo grammaticale ed ortografico** effettua entrambi i controlli quando l'utente li richiede con la pressione di <F7>.



3 Non beviamoci il cervello

Rispetto alle versioni precedenti, il controllo ortografico di Word 97 è senza dubbio migliorato, anche se ancora segnala come errori i diminutivi, i vezzeggiamenti e le forme riflessive dei verbi (tra le altre cose); in generale, funziona bene per evitare i classici errori di "stompa". Il correttore grammaticale (e sintattico) prende invece spesso e volentieri cantonate orrende, al punto che i suggerimenti davvero utili sono la minoranza tra le segnalazioni. È quindi necessario usare questo strumento con grande attenzione e con spirito critico.

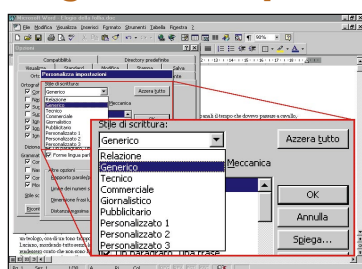
corretta grafia delle parole) e quello grammaticale, che invece interviene su elementi quali la concordanza di genere e numero, la coniugazione dei verbi, l'uso scorretto di alcuni termini eccetera.

Per entrambi i tipi di controllo, l'utente ha a disposizione due modalità di utilizzo: quello su esplicito comando e quello in background. In altre parole, il controllo può esse-

re effettuato solo quando lo stabilisce l'utente (generalmente è l'ultima cosa che si fa quando si redige un testo) oppure può essere effettuato costantemente, mentre l'utente scrive. In questo secondo caso (attivabile selezionando le caselle *Controllo durante la digitazione*) la potenza richiesta al sistema aumenta. Le parole che i controllori in background ritengono scorrette sono segnalate

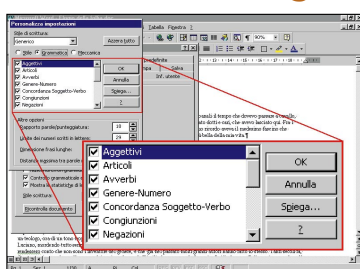
con una sottolineatura ondulata: rossa per il controllo ortografico e verde per quello grammaticale. Facendo clic su di esse con il pulsante destro, si apre una finestra per scegliere che cosa fare (se accettarle così, sostituirle con quelle proposte o indicarne altre). Infine, se la correzione automatica è attiva, alcune parole vengono addirittura corrette mentre si scrive.

Regoliamo a puntino il controllore grammaticale



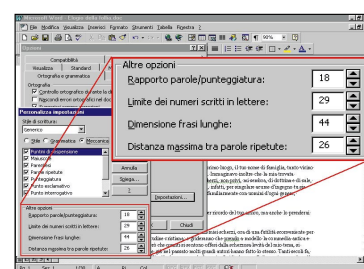
1 Lo stile di scrittura

Facendo clic sul pulsante *Impostazioni* si apre la finestra *Personalizza impostazioni*, in cui si può scegliere lo stile di scrittura con cui controllare il documento. Ogni stile ha infatti parametri diversi cui adattare le regole grammaticali e sintattiche: ciò che è un errore gravissimo in un testo letterario può essere un colpo d'artista in uno slogan pubblicitario. Nell'elenco vi sono alcuni stili già definiti (ma sempre modificabili), più tre stili personalizzati, che possono servire all'utente che ha esigenze specifiche.



2 Inseriamo la scheda

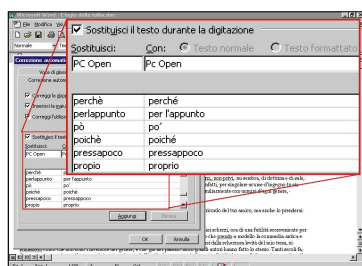
Ogni stile di scrittura ha tre categorie di controllo: *stile*, *grammatica* e *meccanica*; ognuna di queste categorie dispone di un elenco di elementi di controllo. Selezionando la categoria, appare nel riquadro sottostante (quello ingrandito nella figura) l'elenco degli elementi di controllo ad essa associati; l'utente può scegliere, selezionandoli, quelli da usare per il controllo grammaticale. Facendo clic sul pulsante *Spiega*, compare una finestra con una sintetica spiegazione



3 Le altre opzioni

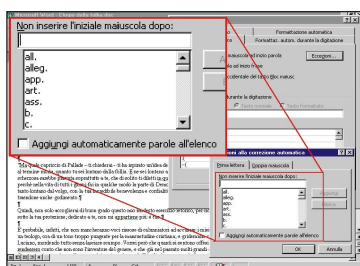
Nella casella *Rapporto parole/punteggiatura* si può inserire il valore *zero* se non si vuole controllare la frequenza dei segni di punteggiatura. Anche la dimensione delle frasi lunghe deve essere coerente con lo stile di scrittura e con la lingua: gli Americani usano periodi brevi, spesso composti da una sola preposizione, mentre la nostra lingua preferisce periodi più lunghi e arricchiti dalla presenza di preposizioni coordinate e di subordinate. Ci si ricordi che le modifiche valgono solo per lo stile selezionato.

Impostiamo la sostituzione automatica durante la scrittura



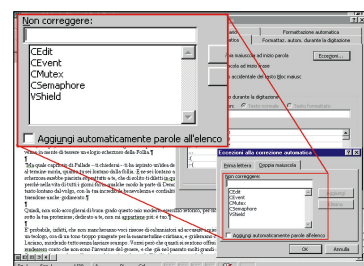
1 Attiviamo la sostituzione

Occorre fare clic sul menu *Strumenti* e scegliere il comando *Correzione automatica*; viene così aperta la finestra che contiene la scheda *Correzione automatica*. Per attivare la sostituzione automatica, si seleziona la casella in alto nel riquadro. L'elenco delle sostituzioni può essere ampliato inserendo i termini nelle caselle *Sostituisce* e *Con*.



2 Non sempre maiuscola

Le tre caselle poste nella parte superiore della scheda *Correzione automatica* consentono di rimediare ai tipi di errore più frequenti per i dattilografi: basta selezionarle. Con un clic sul pulsante *Eccezioni* si accede a questa finestra, che (nella scheda *Prima lettera*) elenca le parole punte dopo le quali non va automaticamente la maiuscola.



3 Doppia maiuscola

Nella scheda *Doppia maiuscola* sono invece elencate le parole che vogliono la doppia maiuscola iniziale (che quindi non è da correggere). Come nella scheda precedente, è presente la casella *Aggiungi automaticamente parole all'elenco*, che è meglio tenere deselezionata per non aggiungere all'elenco eventuali errori.

I dizionari personalizzati crearli, modificarli, ordinarli e

Strumenti potenti ed efficaci, i dizionari personalizzati di Word sono spesso misconosciuti, sottovalutati o addirittura volutamente ignorati. Per chi scrive molto (professionista o studente) possono invece risolvere una parte non indifferente dei problemi legati all'esatta grafia dei vocaboli

Microsoft Word contiene una serie di dizionari principali cui l'utente non ha accesso e che costituiscono la base per il controllo ortografico. Questi dizionari (uno per ogni lingua supportata da Word) sono memorizzati all'interno di appositi file di libreria (quelli con estensione .ddl) e formano il primo strumento di controllo dei testi.

Oltre ai dizionari principali, l'utente ha la possibilità di definire altri dizionari, chiamati *dizionari personalizzati*, destinati a contenere i vocaboli che non sono compresi nei dizionari principali.

Il primo di questi dizionari personalizzati è fornito direttamente con Word ed è il file (all'inizio vuoto) *Custom.dic*, che è il dizionario personalizzato predefinito: quando l'utente aggiunge vocaboli non riconosciuti dal dizionario principale, è qui che vengono memorizzati. È tuttavia possibile definire altri dizionari personalizzati, da usare secondo le necessità. Ad esempio, si può definire un dizionario che contenga termini tecnici o gergali che non devono tuttavia essere accettati se si scrive una lettera ufficiale.

Durante la fase di controllo grammaticale di un documento (o durante la fase stessa di digitazione, se si usa il controllo grammaticale in background), è possibile selezionare i dizionari da usare per verifi-

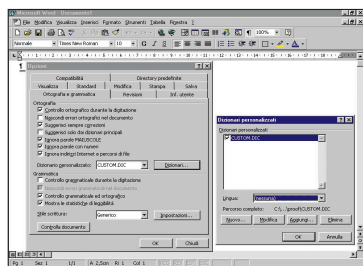
care la correttezza del testo, semplicemente riempiendo l'apposita casella che compare a fianco del nome dei dizionari presenti nell'elenco (un esempio è riportato nella figura 3 di questa pagina). In questo modo, se un vocabolo non è presente nel dizionario principale, Microsoft Word lo ricerca in tutti i dizionari personalizzati e solo se non compare neppure in essi lo segnala come errato.

Vi è inoltre un altro tipo di personalizzazione dei dizionari, che usa l'attributo *lingua* per definire quali dizionari debbano essere effettivamente usati.

Dizionari in lingua

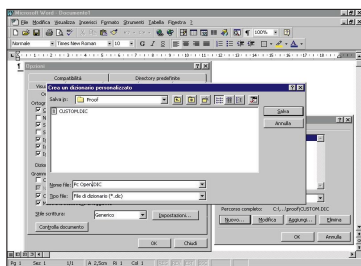
A ogni dizionario, che sia già stato creato da tempo o che lo si stia creando al momento, può essere assegnata la lingua di appartenenza, scegliendola dall'apposito elenco che è visibile nella figura 1 di questa pagina. Una volta assegnata una lingua al dizionario, questo verrà usato per il controllo ortografico solo sui testi (o sulle singole parole) il cui attributo *lingua* corrisponde a quello del dizionario; se non vi è corrispondenza, il dizionario non viene utilizzato, neppure se è selezionato per il controllo. Se non viene selezionata alcuna lingua, i dizionari selezionati vengono usati sempre, qualsiasi sia la lingua impiegata per redigere il testo.

Creiamo dizionari personalizzati con Word 97: i sei passi



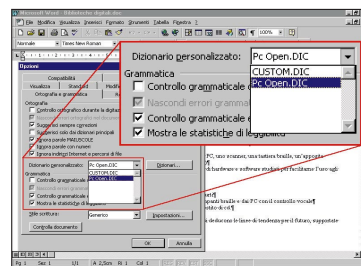
1 Individuiamo i dizionari

Dall'interno di Word, si fa clic sul menu *Strumenti* e si sceglie *Opzioni*; nella finestra che viene così aperta, si fa clic sulla scheda *Ortografia e grammatica*, quindi si preme il pulsante *Dizionari*. In questo modo, si richiama la finestra che riporta l'elenco dei dizionari personalizzabili: *Custom* è per ora l'unico presente ed è quello predefinito.



2 Creiamo un dizionario

Nella precedente finestra *Dizionari personalizzati* si deve fare clic sul pulsante *Nuovo* per creare da zero un dizionario. Si apre una finestra di dialogo per l'immissione del nome da assegnare al dizionario che si intende creare: a titolo di prova, abbiamo creato *Pc Open.dic* (l'estensione è automatica), che ci serve per gli articoli.



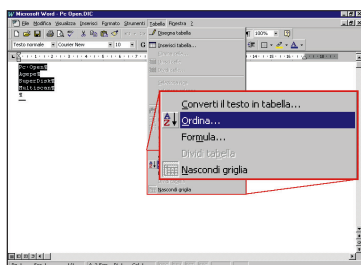
3 Riempiamo il dizionario

Nella scheda *Ortografia e grammatica* compaiono ora entrambi i dizionari personalizzati. Per inserire manualmente l'elenco dei vocaboli contenuti in un dizionario, occorre selezionarlo e fare clic sul pulsante *Modifica*. La modifica manuale si usa per inserire un elenco di vocaboli o per correggere quelli immessi erroneamente.

di Microsoft Word 97 gestirli nel modo migliore

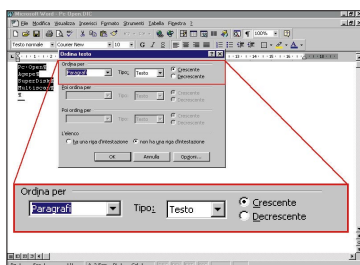
Organizziamo i dizionari

I dizionari possono essere un formidabile strumento di controllo per dare precisione ai propri testi, ma occorre che i vocaboli in essi presenti non contengano errori. Poiché capita spesso che un vocabolo errato sia immesso accidentalmente nel dizionario, è necessario poterlo rintracciare con facilità. Se il dizionario è organizzato bene, l'aggiunta di voci può essere fatta senza timori perché rimediare a un errore non è più problematico.



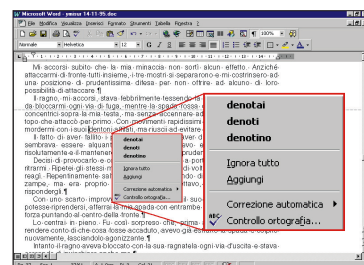
1 Ordinare i vocaboli

Un dizionario è molto più facile da modificare se i vocaboli sono ordinati alfabeticamente. Il riordinamento è semplice: una volta aperto un dizionario per la modifica, si devono selezionare tutti i vocaboli (mediante il comando *Seleziona tutto* del menu *Modifica*), quindi occorre fare clic dapprima sul menu *Tabella* e poi sul comando *Ordina*.



2 Definire i criteri

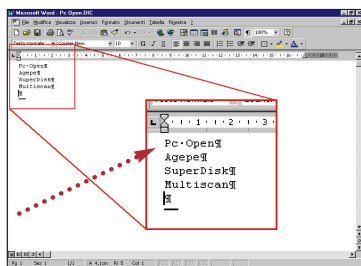
Viene così aperta una finestra che contiene le caselle per definire i criteri di ordinamento. Data la struttura molto semplice del dizionario, è sufficiente scegliere se li si vuole ordinare alfabeticamente in senso crescente (dalla A alla Z) o decrescente, selezionando l'apposita casella. Quindi basta fare clic sul pulsante OK.



3 Aggiungere le voci

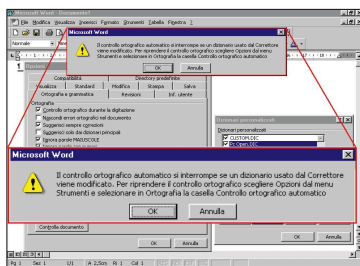
L'inserimento manuale dei vocaboli è certo comodo per costruire un dizionario: più facile inserire i vocaboli man mano che vengono individuati nei documenti. Con il controllo ortografico in background basta fare clic con il pulsante destro sul vocabolo e scegliere poi il comando *Aggiungi*. Il dizionario personalizzato cui sono aggiunti i vocaboli deve essere selezionato prima.

fondamentali per disporre di dizionari ineccepibili



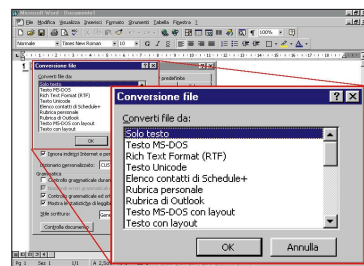
4 Inseriamo i vocaboli

I vocaboli possono essere inseriti a mano o importati da altri documenti, ma ognuno deve comunque stare su una riga, cioè si deve andare a capo dopo ogni parola. Il programma non controlla la presenza di errori come quello indicato dalla freccia: non è lecito inserire un termine composto da due parole separate da uno spazio.



5 Modifichiamo il dizionario

Se si apre nuovamente un dizionario per modificarlo (ad esempio, per correggere l'errore precedente), Word avvisa che il controllo ortografico in background viene disattivato. Occorre quindi ricordarsi di riattivarlo una volta aperto nuovamente il documento, selezionando la casella *Controllo ortografico durante la digitazione*.



6 Il formato dei dizionari

Quando si apre un dizionario per la modifica, Word può presentare una finestra per la selezione del formato (questa finestra appare solo se è esclusa la conversione automatica da altri formati). I dizionari sono in formato testo, quindi basta accettare l'opzione predefinita di Word. Il salvataggio delle modifiche rispetta il formato originale.

Quando il gioco si fa duro e correggere non basta...

...occorre dotarsi di strumenti idonei. Expert System ha sviluppato una serie di prodotti per chi non può permettersi di redigere documenti dall'aspetto approssimativo. Nel cd rom di questo mese trovate le versioni demo dei prodotti più famosi, che sono anche offerti a prezzi vantaggiosi insieme agli altri della serie, inglobati in un unico pacchetto che contiene Tutto per scrivere bene

Errata Corrige di Expert System è stato scelto da Microsoft quale correttore da integrare in Word per l'edizione italiana dell'elaboratore di testi di Microsoft. In effetti, il correttore di Word non è nient'altro che una versione ridotta di **Errata Corrige**. Expert System continua tuttavia a commercializzare la versione completa e aggiornata del pacchetto, in modo da offrire agli utenti una serie di funzioni più potenti per la correzione dei documenti. Oltre a Errata Corrige, nel cd rom di questo mese è contenuta la versione demo di **Factotum**, un programma studiato per integrarsi con Microsoft Word e, per quanto molte sue funzioni siano analoghe a quelle di Errata Corrige, costituisce l'ideale strumento per integrare sia l'elaboratore di testi sia Errata Corrige stesso.

Con questi strumenti è possibile non solo effettuare un'accurata correzione degli errori, ma avere anche un rapporto approfondito circa le caratteristiche del documento: leggibilità, elenco delle parole usate, statistiche eccetera.

Una delle funzioni più appariscenti (ma non è la sola) è quella che consente una ricerca e sostituzione adatta al contesto, che tiene cioè conto delle forme flesse del vocabolo da sostituire. Ad esempio, se si vuole sostituire *essere* con *esistere*, Factotum rintraccia tutte le forme coniugate

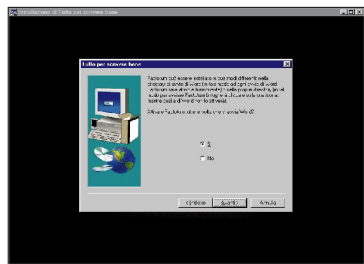
del verbo *essere* (sono, foste eccetera) e le sostituisce con le corrispondenti del verbo *esistere* (esisto, esisteste e così via).

Non solo correzioni

Chi ha il gusto o la necessità di arricchire i propri elaborati con citazioni, trova un valido aiuto in **Ipse Dixit**, un programma che può essere tenuto aperto insieme con l'elaboratore di testi e che consente di rintracciare la citazione ad hoc da un database di oltre 14.000 citazioni, indicizzate sia per autore sia per argomento. L'uso azzecato di una citazione impreziosisce il documento, ma è buona regola non abusarne per non appesantire inutilmente il testo.

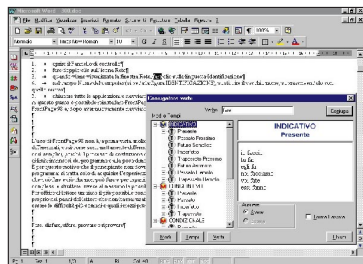
Chi non si fida molto (giustamente) delle abitudini linguistiche mutuata dalla lingua parlata e vuole quindi avere sempre sottomano la grammatica italiana può trovare senza dubbio utile **Impariamo l'italiano**, ispirato alla celebre opera di Cesare Marchi. C'è di tutto: le nozioni fondamentali della nostra lingua, la costruzione delle frasi, suggerimenti utili ed errori da evitare. Si tratta di un'opera che è ben più di uno strumento di correzione e può essere apprezzata anche da chi non deve rivedere le bozze di un documento. La raccomandazione è però d'obbligo: questi pacchetti vanno usati con buonsenso.

Integriamo Factotum con Word 97



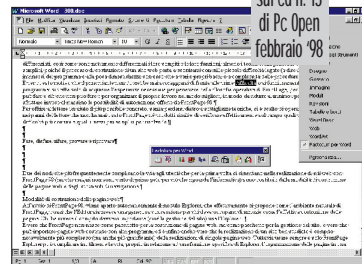
1 Scegliere l'opzione giusta durante l'installazione

La procedura di installazione di Factotum permette di scegliere se si vuole integrare pienamente il programma con Word (che deve ovviamente essere già presente nel sistema). È sufficiente selezionare la casella. Si quando appare la richiesta, avviare Factotum insieme a Word.



2 Scegliere i comandi da menu o barra dei pulsanti

Factotum crea l'omonimo comando nella barra dei menu di Word e visualizza la sua barra dei pulsanti lungo il lato sinistro dello schermo. I pulsanti e i comandi all'interno del menu **Factotum** svolgono le medesime funzioni, quindi la scelta dipende solo dalla comodità dell'utente.

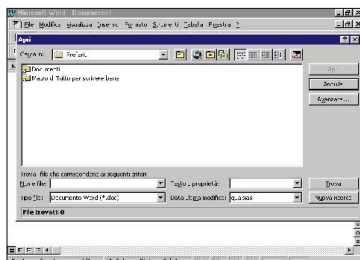


3 Visualizzare la barra nel modo migliore

Come tutte le barre degli strumenti di Word, anche quella che contiene i pulsanti di Factotum può essere resa flottante: basta trascinarla nella posizione preferita. Può anche essere nascosta, deselezionandola dall'elenco che appare con un clic destro su un punto vuoto delle barre dei pulsanti.

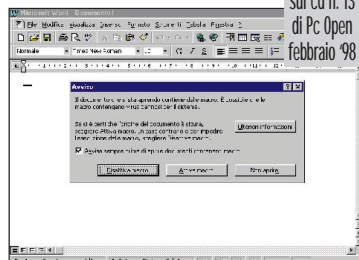
Richiamiamo Errata Corrigere direttamente da Word 97

È possibile richiamare Errata Corrigere direttamente dai più diffusi elaboratori di testi, in modo che controlli il documento attivo. Le indicazioni qui riportate si riferiscono al pacchetto *Tutto per scrivere bene*, che oltre a Errata Corrigere e a Factotum, contiene altri programmi utili a chi scrive. Il funzionamento delle applicazioni è identico, ma le procedure di installazione possono essere leggermente diverse: ad esempio, la cartella *Tutto per scrivere bene* di cui si parla al punto 1 può non essere presente se si acquista solo Errata Corrigere. In quest caso, il documento contenente la macro di installazione di Errata Corrigere in Microsoft Word deve essere cercata in un'altra cartella: per effettuare la ricerca, si può fare clic sul pulsante *Trova*, che è a disposizione sul lato destro della finestra di dialogo; è sufficiente inserire il nome del file contenente la macro (EC_wrd97.doc) e avviare la ricerca per conoscere in pochi secondi la locazione esatta del file.



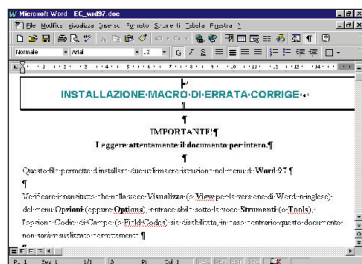
1 Aprire il documento macro

Avviato Word, occorre fare clic sul pulsante *Apri* (quello con l'icona della cartella). Dalla finestra di dialogo per la scelta del file, si deve fare clic sul pulsante *Cerca in Preferiti* (segnato dalla freccia), quindi entrare nella cartella *Tutto per scrivere bene*, poi in *Errata Corrigere 2.5* e fare doppio clic su *EC_wrd97*.



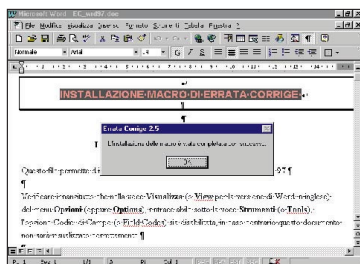
2 Il messaggio di avvertimento antivirus

Se in Word è attiva la protezione contro i macrovirus, compare questo messaggio di avvertimento. Non occorre preoccuparsi, ma semplicemente si deve fare clic sul pulsante che consente di aprire il documento con la macro. Purtroppo, i virus di macro sono il fenomeno virale in più netta espansione.



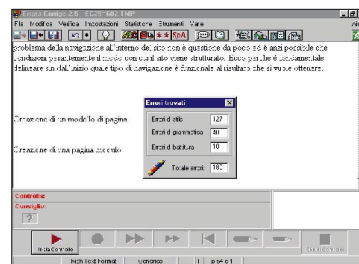
3 Installare definitivamente la macro

Il documento che viene aperto contiene tutte le istruzioni per installare la macro nel modello normal di Word. In sostanza, si deve semplicemente fare doppio clic sul titolo del documento, cioè nel riquadro "Installazione macro di Errata Corrigere". L'installazione non richiede più di un paio di secondi.



4 Usare i nuovi comandi dei menu

Questo messaggio conferma l'avvenuta installazione della macro: da ora in poi, nel menu *Strumenti* vi sono il comando *Errata Corrigere - Documento* (per controllare tutto il documento attivo) ed *Errata Corrigere - Selezione* (per controllare solo il testo selezionato).



5 Attenzione agli imprevisti del controllo

Se il documento è troppo lungo, occorre selezionarne solo una parte e procedere con il controllo della selezione, a causa di un limite della macro. È inoltre importante far sì che non vi siano attributi quali corsivi o grassetto, perché non vengono interpretati correttamente: vanno aggiunti dopo.

PER CHI INSTALLA TUTTO

Se si possiede *Tutto per scrivere bene* e si installano Errata Corrigere, Ipse Dixit Deluxe e Impariamo l'italiano, non bisogna installare la macro di ogni singolo pacchetto, ma è conveniente installare un'unica macro che fa funzionare tutti i programmi.

Nel pacchetto sono contenute le macro da usare con Word 6.0, Word 7.0 e Word 97 (cioè gli elaboratori di testo più diffusi):

- SWORD6.DOC
- SWORD7.DOC
- SWORD97.DOC

La procedura per installare queste macro è analoga a quella per l'installazione

delle macro relative ai singoli pacchetti: occorre prima procedere all'installazione di *Tutto per scrivere bene* (selezionando tutti i pacchetti), poi avviare Word e aprire il documento corrispondente alla versione di Word usata; infine, occorre fare clic sul riquadro del titolo.

La macro crea una nuova barra degli strumenti e aggiunge un nuovo menu, chiamato *Tutto per scrivere bene*. In ogni caso, è utile fare una copia di sicurezza del file *Normal.dot*, cioè il modello predefinito; basta copiarlo su un dischetto prima dell'installazione: in caso di bisogno lo si ricopi sul disco rigido, sovrascrivendo quello modificato.

per saperne di più

Tutto per scrivere bene
Expert System - Tel. 059 - 35.86.10
Lire 399.000 + IVA



A colloquio col dizionario

Per chi scrive, è indispensabile avere a portata di mano un dizionario. Ma non è detto che questo debba essere uno dei soliti tomi: Diziorom, di Microsoft, è un cd che contiene ben sei testi di consultazione e che sfrutta appieno le tecnologie multimediali

La correzione del testo è senza dubbio importante, ma altrettanto importante è avere sottomano un buon dizionario e una buona enciclopedia che possano aiutare a recuperare informazioni aggiornate circa i più diversi argomenti.

Capita infatti sovente che ci si debba assicurare riguardo all'esatto significato di una parola o che si debbano citare dati riguardanti l'oggetto della relazione che si

sta scrivendo (può essere una ricerca scolastica come un piano aziendale di penetrazione nel mercato di un paese straniero); in questi casi è fondamentale accedere alle informazioni, possibilmente senza perdere né tempo né concentrazione.

Un sistema semplice ed efficace consiste nell'installare **Diziorom** nel proprio sistema Windows, in modo da disporre della versione digitale del Dizionario enciclopedico Rizzoli, di un dizionario dei Sinonimi e dei Contrari, di un dizionario Italiano/Inglese e Inglese/Italiano, di un dizionario di frasi storiche latine e greche, di un dizionario delle citazioni e di una versione compatta dell'Atlante geografico Encarta.

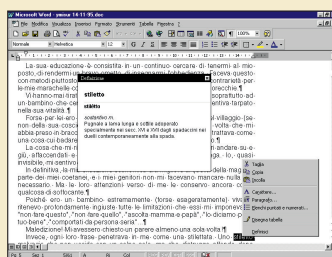
Diziorom è un nuovo prodotto che sostituisce (per l'Italia) il vecchio Bookshelf, che manteneva troppo l'impronta statunitense. L'utente ha così il vantaggio di raccogliere in un unico cd rom tutti i testi di più frequente consultazione, integrati tra di loro all'interno di un'unica interfaccia (realizzata davvero molto bene) e integrati anche con l'ambiente Office: Diziorom può infatti essere richiamato da Word o Excel e la sua barra dei pulsanti può essere inserita in quella di Office.

La ricerca delle informazioni

Le informazioni relative a un determinato argomento possono essere ricercate



Per controllare il significato di una parola dall'interno di un documento Word 97, basta selezionare il vocabolo, fare clic con il pulsante destro e scegliere *Definisci* dal menu contestuale: viene aperto Diziorom, con la definizione del termine.



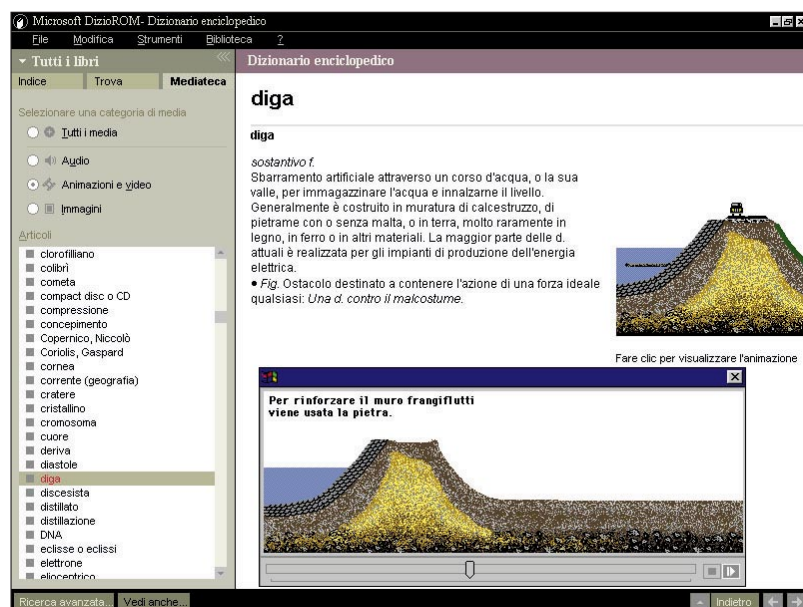
in tutti i libri che formano Diziorom o solamente in uno di essi: è sufficiente fare clic sul menu **Biblioteca** e scegliere **Tutti i libri** (se si vuole effettuare la consultazione attraverso tutte le opere) oppure fare clic sul nome dell'opera da utilizzare.

Una volta impostati i libri attivi, si può accedere in tre modi alle informazioni riguardanti l'argomento desiderato:

- facendo clic sulla linguetta **Indice** e scorrendo l'elenco per trovare l'argomento (o inserendolo nell'apposita casella)
- facendo clic sulla linguetta **Trova**, inserendo la parola o la frase nella casella e premendo poi il pulsante **Trova**
- facendo clic sul pulsante **Ricerca avanzata** e impostando quindi i criteri di ricerca booleana.

Se si vuole limitare la ricerca agli argomenti che contengono oggetti multimediali (filmati, animazioni, suoni o immagini), basta fare clic sulla linguetta **Mediateca** e scorrere l'elenco.

Diziorom richiede almeno un 486sx/33 con Windows 95 o Windows 3.1 e 8 MB di ram (4 per Windows 3.1).



Uno dei vantaggi più importanti dell'usare opere di consultazione multimediali rispetto a quelle tradizionali su carta è la possibilità di usufruire di spiegazioni animate, di filmati e di suoni (ad esempio, per ascoltare la pronuncia corretta di alcune parole inglesi). Con i comandi Copia e Incolla si possono importare nei propri documenti

PC OPEN

Inviateci direttamente i vostri quesiti via fax al numero 02-21.56.24.40

Gli argomenti di interesse comune ai nostri lettori verranno pubblicati nel dossier di Pc Open

Portiamo al massimo il nostro computer

Non occorre essere smanettatori esperti per ottenere il meglio dal proprio personal. Ecco alcuni semplici consigli per migliorare le prestazioni del disco, della memoria, delle schede, dei programmi e del sistema operativo

di Rosario Viscardi

Ottimizzare il computer significa riuscire a ottenere il massimo dal sistema e dalle varie periferiche da cui è composto.

Non si tratta soltanto di migliorare la velocità di accesso ai dati contenuti sul disco o l'utilizzo della memoria da parte del sistema operativo; l'utente ha a di-

sposizione molti programmi di utilità integrati nel sistema operativo che consentono di regolare le impostazioni software che determinano il funzionamento della macchina nelle diverse condizioni operative.

Non tutti i computer sono uguali e anche le esigenze degli utenti non sono sempre le stesse: qualcuno potrebbe considerare essenziale per il proprio lavoro una risoluzione video di 800 per 600 pixel, altri potrebbero preferire una maggiore velocità nel refresh dello schermo. I consigli pratici raccolti in questo dossier cercano di offrire diverse soluzioni generiche valide per tutti e alcuni consigli per particolari esigenze di lavoro.

Prima di tutto conviene suddividere il computer nelle sue componenti di base: l'hardware e il software.

L'hardware è costituito da tutte quelle parti che possono essere installate fisicamente all'interno della macchina. Scheda madre, processore, memoria, disco rigido

a chi interessa

- a tutti coloro che vogliono viaggiare al massimo senza rischiare i trucchi degli smanettoni
- a chi vuole conservare a lungo dati e componenti
- a chi trova ancora difficile lavorare con il computer
- a coloro che vorrebbero lavorare meglio, ma non sanno come fare

eccetera sono parti molto importanti dotate di alcune caratteristiche che possono essere modificate solo indirettamente, agendo in modo che le prestazioni possano raggiungere il loro limite massimo senza problemi. L'hardware è gestito dal sistema operativo del personal che interagisce con le componenti fisiche tramite i driver e l'interfaccia utente. L'utente può regolare alcune impostazioni che determinano il comportamento dell'hardware e, di conseguenza, la velocità del computer.

Per esempio, in Windows 95 la risoluzione della scheda video può essere impostata tramite la finestra di

dialogo *Proprietà dello schermo*. A seconda della risoluzione scelta, il computer visualizzerà più o meno velocemente le finestre di lavoro. La seconda componente di base è costituita dalle applicazioni, ossia dal software usato dall'utente per il suo lavoro. Esistono diverse categorie di programmi che condividono caratteristiche ed esigenze comuni; alcune regole di comportamento possono semplificare e velocizzare il lavoro evitando spiacevoli problemi.

nel dossier

Come ottenere il meglio dal proprio hardware

Le piccole regolazioni che portano a grandi risultati. **pag. 108**

Il sistema operativo

Proprio come tu mi vuoi... **pag. 110**

Come configurare meglio le applicazioni software

Le cose che tutti devono sapere per viaggiare spediti. **pag. 112**

Le funzioni multimediali

pag. 115

Come ottenere il meglio le piccole regolazioni che

Prendiamo l'abitudine di fare ogni tanto "il tagliando" alle componenti principali del nostro computer. La maggior parte delle regolazioni possono essere fatte via software, senza neanche bisogno di aprire la macchina

Per ottenere di più e migliorare le prestazioni di un computer "troppo lento" occorre partire dall'hardware. Diciamo subito che non potremo aspettarci miglioramenti strabilianti. La velocità di rotazione di un disco rigido, il numero di istruzioni calcolate in un secondo da un processore e le risoluzioni di una scheda video sono alcuni esempi di cose che non possiamo cambiare, ma vale la pena di ottimizzare altre componenti hardware.

Ottimizzazione della scheda video

Oggi quasi tutte le schede video consentono di visualizzare immagini ad alta definizione e non è raro incontrare desktop impostati a una risoluzione di 800 per 600 pixel, a 16 milioni di colori. Tutto questo, però, ha un prezzo. Infatti, maggiore è il numero di colori, più lenta risulta essere la velocità di aggiornamento delle schermate. Anche il movimento delle finestre e delle icone risulta rallentato se la scheda video installata non è dotata di almeno 4 MB di memoria (in genere le schede standard dispongono di non più di 2 MB di ram video). Per verificare le impostazioni correnti si apre la finestra di dialogo *Proprietà schermo* (è sufficiente fare clic con il pulsante destro del mouse sul

desktop, selezionando poi l'opzione *Proprietà*).

La scheda *Impostazioni* mostra la configurazione video corrente. A sinistra si trova la casella *Tavolozza dei colori* che riporta il numero di colori selezionato.

L'opzione *Area del desktop* indica la dimensione corrente dello schermo (in pixel). Se l'utente non lavora nel campo della grafica e i programmi utilizzati funzionano a bassa definizione e con un numero limitato di colori, allora è meglio selezionare una risoluzione 640 per 480 a 256 colori.

Dopo aver effettuato tutte le modifiche del caso si riavvia il computer.

Anche il mouse nel suo piccolo...

Alcuni potrebbero ritenere un particolare di scarsa importanza, ma il mouse è uno strumento essenziale per il lavoro dell'utente, poiché controlla l'interfaccia di Windows 95 e delle sue applicazioni. Un mouse difettoso, che trascina a fatica il puntatore può rendere pesante anche l'operazione più banale.

Per preservare il mouse è sufficiente fare attenzione a non utilizzarlo su superfici che possono sporcare i suoi ingranaggi. In ogni caso, saltuariamente conviene aprire il dispositivo e verificare lo stato dei sensori meccanici interni (generalmente si tratta di due o tre cilindretti sui quali tende ad accumularsi la polvere). È sufficiente rimuovere lo strato depositatosi sui sensori per rendere più fluido il movimento del puntatore del mouse.

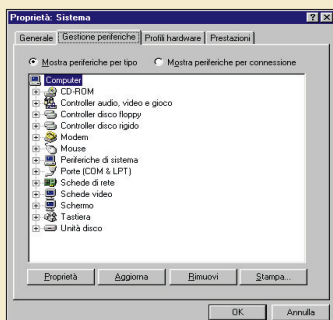
È molto importante che anche la pallina rimanga pulita, in modo che lo scorrimento avvenga senza interruzioni sul piano di lavoro. Quest'ultima, poi, dovrebbe essere costituita da un apposito tappetino in materiale semiporoso, in grado di offrire l'attrito sufficiente per il movimento.

Aumentare l'efficienza del disco rigido

Lo spazio sul disco rigido sembra non bastare mai. Windows 95 fornisce però uno strumento che consente di incrementare la capacità immagazzinamento dei dati sull'unità a disco. Il programma si chiama *Drive Space* e la sua funzione è comprimere i file contenuti sul disco in modo che lo spazio da essi occupato sia ridotto della metà circa. Per avviare l'applicazione si deve fare clic sul pulsante *Avvio* e scorrere i sottomenu *Programmi\Accessori\Utilità di sistema*, sino a scegliere il comando *Drive Space*. La finestra principale del programma mostra



- Se un componente hardware sembra non funzionare correttamente, si utilizzi il programma di utilità *Sistema*, contenuto nel *Pannello di controllo*, per verificare le impostazioni relative a Irq, indirizzi di memoria e driver. La finestra di dialogo



contiene un elenco di tutte le schede e le altre componenti fisiche installate nel computer. Per visualizzare le caratteristiche di una componente è sufficiente eseguire un doppio clic sul nome.

- Uno dei problemi più ricorrenti causati dal nuovo hardware è il conflitto di interrupt. Per modificare le impostazioni di un componente installato nel computer si vada nella scheda *Risorse della finestra di dialogo delle proprietà del componente*. Eventuali conflitti sono segnalati dal sistema operativo stesso nel campo *Stato periferica della scheda Generale*.

L'elenco delle periferiche visualizza le categorie di dispositivi. Facendo clic sui quadratini con i crocini, si apre la struttura che riporta le periferiche installate, che possono essere selezionate e analizzate nelle loro proprietà

dal proprio hardware portano a grandi risultati

l'elenco dei dischi installati nel computer e lo stato corrente delle unità. Per visualizzare le proprietà di un disco di sistema è sufficiente eseguire un doppio clic su una delle voci in elenco.

La finestra di riepilogo riporta i dati relativi allo spazio utilizzato, allo spazio disponibile e alla capacità totale del disco. Una volta attivata, la compressione avviene in modo completamente automatico e l'utente non deve preoccuparsi di eseguire l'operazione manualmente; è lo stesso sistema operativo che se ne occupa durante le comuni operazioni di lettura e scrittura dei file. I documenti, inoltre, appaiono nel formato standard e mantengono tutte le caratteristiche dei file originali. In pratica, Drive Space crea un file invisibile (gestito come un'unità indipendente) all'interno del quale conserva i file compressi.

Il disco virtuale deve essere creato su un'area non frammentata del disco e per questo motivo, prima di eseguire la compressione dello spazio disponibile il programma, esegue una deframmentazione.

È quindi possibile comprimere un disco utilizzando il metodo standard. Per attivare questa funzione si selezionano una delle unità di sistema e si attivi il comando *Unità\Comprimi*.

Il programma visualizza una nuova finestra che mostra le caratteristiche dell'unità scelta prima e dopo la compressione. Per procedere utilizzando le impostazioni predefinite è sufficiente premere il pulsante *Avvio*; Drive Space assegna alla nuova unità compressa la lettera precedentemente usata dal disco non compresso e il disco originale viene nascosto e non risulta visibile da *Gestione risorse*.

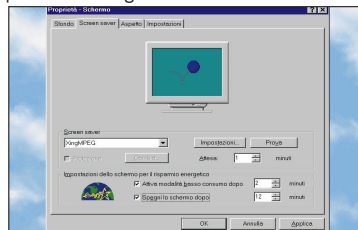
Per modificare le impostazioni predefinite si preme il pulsante *Opzioni*. La nuova finestra permette di scegliere la lettera da assegnare all'unità host (che contiene il disco virtuale compresso) al cui interno rimangono alcuni file originali e il file di volume del disco non compresso.

È possibile modificare la dimensione dell'unità host e impedire che il disco non compresso venga nascosto.

Le impostazioni relative alla dimensione del disco compresso possono essere modificate anche successivamente. Per regolare la quantità di spazio dedicata al disco compresso bisogna selezionare l'unità host o quella virtuale attivando poi il comando *Unità\Correggi spazio disponibile*. Il controllo a barra contenuto nella finestra di dialogo permette di regolare la dimensione delle due unità disco. Durante l'operazione di spostamento due

Configuriamo il monitor

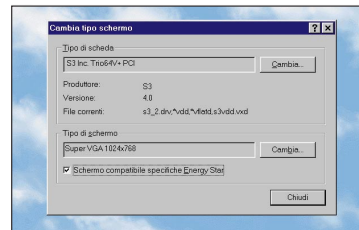
Il monitor è la componente del computer che consuma più energia ma è possibile ottimizzarne l'utilizzo disattivando automaticamente il dispositivo nei periodi di inattività. Questo è possibile grazie alle caratteristiche di power management dei nuovi modelli. In genere, tutti i monitor siglati con il marchio Energy Star dispongono delle funzionalità che permettono di impostare le opzioni di sospensione e spegnimento automatico. Per impostare le opzioni di risparmio energetico si procede nel seguente modo:



1 Scelta dello schermo

Si preme il pulsante destro del mouse sul desktop di Windows 95 e si selezionano la voce *Proprietà*. Dopo aver portato in primo piano la scheda *Screen Saver* della finestra di dialogo *Proprietà schermo*, si verifici lo stato delle opzioni contenute nel gruppo *Impostazione dello schermo per il risparmio energetico*. Nel caso non siano attive, si faccia clic sulla scheda *Impostazioni* e si preme il pulsante *Cambia tipo di schermo*, infine si selezionano la casella di controllo *Schermo compatibile Specifiche Energy Star*.

Per quanto riguarda la riattivazione del monitor, nel primo caso (sospensione temporanea) è sufficiente muovere il mouse o premere un tasto della tastiera, nel secondo (spegnimento) in genere si deve premere il pulsante di accensione.



2 Modalità a basso consumo

Si porti in primo piano la scheda *Screen Saver* e si selezionano la casella di controllo *Attiva modalità a basso consumo* inserendo un valore numerico nella casella laterale che indica i minuti di inattività che devono trascorrere prima che il monitor si disattivi temporaneamente. Se si desidera spegnere completamente il monitor dopo un certo intervallo, allora conviene selezionare la seconda casella di controllo (*Spegni lo schermo dopo*), impostando la durata dell'intervallo di inattività.

si fa
in

3
minuti

grafici mostrano la distribuzione corrente dello spazio libero. Una volta terminata la modifica è sufficiente premere il pulsante *Ok*.

In caso di necessità, è possibile decomprimere un'unità compressa trasferendo i file dal disco virtuale al disco host, ma occorre verificare con attenzione che lo spazio sul disco originale sia sufficiente per contenere tutti i file compressi. Per decomprimere un'unità si seleziona l'unità dall'elenco principale, poi si sceglie il comando *Unità\Decomprimi* e si preme il pulsante *Decomprimi*.

Per creare un'unità compressa utilizzando solo parte dello spazio libero si utilizza il comando *Avanzate\Crea unità vuota*. In questo caso, l'unità host non viene nascosta e non perde la lettera as-

segnatagli dal sistema operativo.

La finestra di dialogo contiene tre caselle i cui valori indicano lo spazio libero da utilizzare per il disco compresso, lo spazio ottenuto dopo la compressione e lo spazio libero rimasto sul disco host: possono essere modificati manualmente.

La compressione di un'unità ha un solo reale svantaggio: rende meno sicuro il sistema. Se infatti è possibile, con apposite utility, recuperare almeno una parte dei dati da un disco difettoso, se il disco è compresso l'impresa si fa molto più ardua. In teoria esisterebbe un altro svantaggio, dato dal tempo impiegato dal sistema per caricare il driver di compressione e per decompattare i dati, ma le moderne cpu sono talmente veloci che non ne risentono.

Il sistema operativo proprio come lo vogliamo

Il sistema operativo funge da intermediario tra l'utente e l'hardware del computer. Regolando le impostazioni e le proprietà delle varie componenti e utilizzando i programmi di utilità integrati nel sistema è possibile migliorare le prestazioni di tutto l'insieme

Il sistema operativo è il cervello che guida ogni operazione fisica del computer. Quando si legge o si scrive un file, è il sistema operativo che attiva il disco rigido e invia i dati alla periferica. Logicamente, una corretta impostazione delle opzioni di base permette di rendere più facile il lavoro dell'utente e di migliorare le funzionalità delle componenti hardware.

Ottimizzazione delle operazioni di lettura e scrittura su disco

Le prestazioni del sistema operativo, così come quelle delle applicazioni in esso utilizzate, dipendono fortemente dal disco rigido. Quando l'unità è in ottimo stato e i dati al suo interno non sono deframmentati, l'intero sistema ne trae giovamento. Windows 95 contiene due strumenti di controllo e gestione del disco rigido. Si tratta dei programmi chiamati *Utilità di deframmentazione disco* e *Scan Disk*; entrambi si trovano nella cartella Utilità di sistema.

L'utilità di deframmentazione

Questo programma consente di riordinare i file salvati sul disco in modo da velocizzare la ricerca e il caricamento degli

stessi. Può accadere che con il passare del tempo i file vengano registrati in modo disordinato a causa della granularità dello spazio libero disponibile. Ciò provoca un sensibile rallentamento durante il lavoro, ma il problema può essere risolto proprio grazie a Utilità di deframmentazione.

Una volta avviato, il programma chiede di specificare l'unità che si desidera riordinare. Effettuata la scelta, si preme il pulsante *Ok*. A questo punto il programma verifica lo stato dell'unità e, nel caso il livello di deframmentazione sia basso, suggerisce all'utente di non procedere oltre.

La finestra di dialogo consente di avviare l'operazione o di impostare alcune opzioni tramite il pulsante *Avanzate*. Le opzioni disponibili selezionano il metodo di deframmentazione (che può essere completo, può interessare solo i file oppure può comprimere lo spazio disponibile sul disco), attivano la ricerca degli errori e impostano come predefinito il metodo scelto.

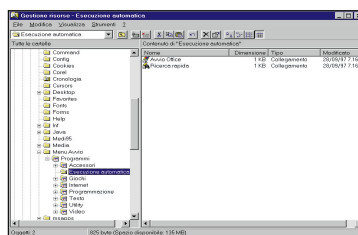
L'operazione di deframmentazione può richiedere parecchio tempo, a seconda dello spazio occupato dai file e dal livello di deframmentazione venutosi a creare nell'unità.



Configurare a puntino un sistema operativo complesso come Windows 95 costa tempo e fatica. Visto che non ci sono rimedi, vale la pena di rendere le procedure di reinstallazione meno aleatorie possibili, prendendo due semplici accorgimenti:

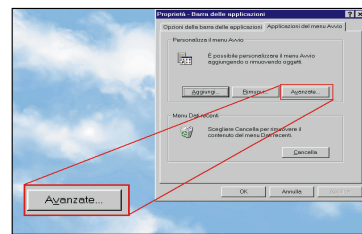
1. durante l'uso quotidiano del computer, segnatevi in un apposito registro tutto quello che deve essere salvato (password, indirizzi di posta elettronica, collegamenti a siti web, programmi di utilità o aggiornamenti eccetera) e, se possibile, tenete una copia di sicurezza aggiornata
2. mantenete un elenco scritto delle cose da installare nel sistema, con l'ordine in cui vanno installate: tra aggiornamenti, patch e nuove versioni di .dll, non sempre un ordine casuale dà buoni risultati.

Esecuzione automatica all'avvio



1 Da gestione risorse

Per avviare in modo automatico all'accensione del personal una serie prestabilita di programmi, si può utilizzare la cartella *Esecuzione automatica*. I file inseriti in questa cartella sono aperti automaticamente a ogni avvio del sistema operativo. Per inserire un file nella cartella *Esecuzione automatica* aprite *Gestione Risorse* e trascinate il file nella cartella *Windows\Menu avvio\Programmi\Esecuzione automatica*.



2 Dal menu Avvio

Selezionate *Impostazioni\Barra delle applicazioni* e premete il pulsante *Avanzate* della scheda *Applicazioni del menu Avvio*. Le icone dei file o dei programmi possono essere trascinate anche all'interno di questa cartella. Per inserire un collegamento trascinate l'icona utilizzando il pulsante destro del mouse; quando l'icona si trova in *Esecuzione automatica* rilasciate il pulsante e selezionate dal menu di scelta rapida il comando *Crea collegamento*.

Scan Disk

Anche Scan Disk è un programma di utilità dedicato alla cura del disco rigido.

Il suo scopo è quello di verificare ed eventualmente correggere gli errori presenti nell'unità di sistema. Può capitare che il disco si comporti in modo anomalo o che alcune applicazioni si blocchino durante le elaborazioni.

Per essere sicuri che il problema non sia causato dall'unità disco, conviene ese-

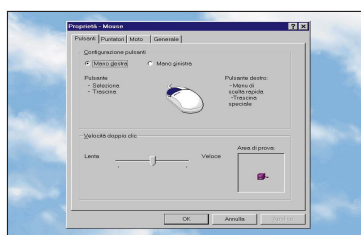
guire una scansione di controllo. L'interfaccia del programma è piuttosto semplice e permette di eseguire immediatamente un controllo standard oppure un controllo approfondito. Il secondo metodo è preferibile in quanto prende in esame ogni cluster sia per la lettura sia per la scrittura.

Anche in questo caso è disponibile una finestra delle opzioni che può essere attivata tramite il pulsante *Avanzate*. Le op-

zioni sono divise in cinque gruppi principali e consentono di visualizzare un rapporto finale, creare un file di registrazione, gestire i file con i collegamenti incrociati, convertire in file i dati persi e verificare i file in base ai nomi non validi.

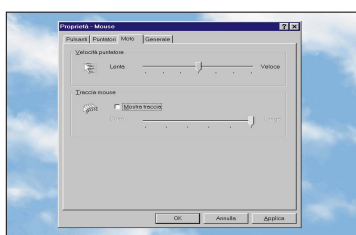
La durata dell'operazione dipende dalla dimensione del disco e durante la sua esecuzione non conviene utilizzare altre applicazioni, salvaschermi compresi (che devono essere disabilitati).

Mouse per mancini



1 Come invertire le funzioni dei pulsanti

Avviate con un doppio clic il programma *Mouse* contenuto nel Pannello di controllo. Il gruppo *Configurazione pulsanti* contiene due opzioni: *Mano destra* e *Mano sinistra*. La prima assegna le operazioni di selezione e di trascinamento al pulsante sinistro del mouse, la seconda assegna le stesse funzioni al pulsante destro, più pratico per i mancini. Se il mouse è di tipo ergonomico, è però meglio non modificare le impostazioni.



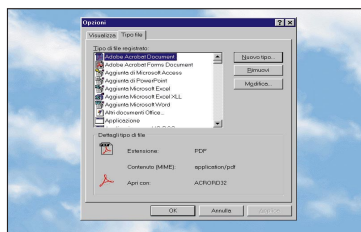
2 La velocità di trascinamento

Un'altra impostazione molto utile è quella che permette di regolare la velocità di scorrimento del puntatore. Per modificarla si usa la scheda *Moto*. Dopo averla portata in primo piano spostate il cursore della barra di scorrimento dell'opzione *Velocità puntatore*. Per aumentare la velocità spostate il cursore verso destra. Per verificare la nuova impostazione, premete il pulsante *Applica*.



- Quasi tutti gli elementi di Windows 95 dispongono di alcune proprietà che possono essere configurate dall'utente. Per scoprire quali sono le opzioni disponibili basta fare clic con il pulsante destro su un elemento (per esempio il Desktop), selezionando poi *Proprietà*.
- Ottimizzare il sistema è anche rendere l'ambiente di lavoro più piacevole. L'uso di uno sfondo o l'attivazione dei suoni associati agli eventi di sistema possono rendere il lavoro meno pesante.
- Per attivare i suoni di sistema si seleziona *Suoni* dal Pannello di controllo. Le voci dell'elenco *Eventi* attive sono quelle associate all'icona di un altoparlante. Per aggiungere un suono si preme *Sfoglia* e si esegue un doppio clic su un file *.wav* salvato su disco.

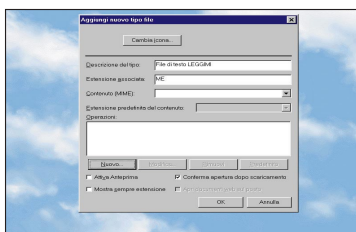
Definire le associazioni tra estensioni dei file e applicazioni



1 Accesso alla finestra delle opzioni

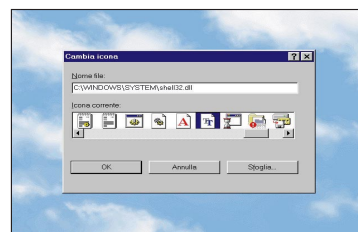
Per rendere più veloce l'avvio dei programmi conviene definire in modo corretto i collegamenti tra le estensioni dei file e le applicazioni.

Per modificare la configurazione si usa *Gestione risorse*. Si seleziona il comando *Opzioni*, contenuto nel menu *Visualizza*, e, dopo aver portato in primo piano la scheda *Tipi file* si preme il pulsante *Nuovo tipo*.



2 Definizione delle caratteristiche

Nella prima casella si deve inserire una breve descrizione del tipo di documento, poi si immette nel campo *Estensione file* l'estensione usata dai documenti scelti. Si preme *Nuovo* per definire una nuova operazione. Nella casella *Operazione* si scrive "Apri" e in *Applicazione usata per eseguire l'operazione* si inserisce il nome e il percorso del file eseguibile.



3 Personalizzazione dell'icona

Se si desidera associare un'icona ai file, si deve premere il pulsante *Cambia icona*, e selezionare l'icona preferita tra quelle contenute nell'elenco *Icona corrente*. È meglio cercare di adottare un simbolo significativo, che permetta di riconoscere facilmente il tipo di informazioni contenute nel file. Si preme due volte il pulsante *Ok* per terminare l'operazione.

Come configurare meglio le cose che tutti devono

Sempre più spesso capita che acquistando un computer si trovino già installati i programmi. Ma non sempre il software è ottimizzato per gli usi reali che ne facciamo. In questa scheda vediamo come guadagnare spazio sull'hard disk o memoria ram mettendo a punto le applicazioni

Le applicazioni sono gli strumenti principali di lavoro o di divertimento con il computer. Eppure non sempre si ha la dovuta attenzione alla loro installazione o al loro funzionamento. Sia perché i programmi possono essere molto complicati sia perché spesso li troviamo già installati sul computer. Ecco come intervenire per ottenere miglioramenti nelle prestazioni delle applicazioni e del nostro personal.

Scelta del tipo di installazione

La maggior parte delle applicazioni registrate su cd rom offre agli utenti diverse modalità di installazione. La scelta dipende principalmente dalle esigenze della persona che lavora con il computer. In generale, però, non conviene copiare su disco rigido tutti i file contenuti sul cd rom, anche se il disco rigido ha una quantità di spazio sufficiente per tale operazione. Infatti, non tutti i documenti sono necessari per le operazioni più comuni. Per esempio, i programmi di grafica spesso contengono una ricca libreria di immagini ad alta e bassa definizione.

I programmi ludici utilizzano filmati *avi* riprodotti tra una fase di gioco e la successiva. Pacchetti per l'ufficio contengono modelli di documenti e file di guida in linea che possono anche essere lasciati sul supporto ottico.

Di solito, i programmi di installazione permettono di scegliere una delle seguenti opzioni:

- installazione minima;
- installazione standard;
- installazione completa;
- installazione personalizzata.

La prima opzione installa soltanto i file assolutamente necessari per il corretto

funzionamento del programma. Si tratta della modalità suggerita nel caso non ci sia abbastanza spazio sul disco rigido.

L'installazione standard provvede a copiare sul disco rigido i file più comuni e libera l'utente dalla responsabilità di scegliere le varie componenti software. L'opzione è particolarmente utile quando non si conosce molto bene il software che si sta installando.

La modalità completa installa sul disco tutte le componenti del pacchetto, comprese quelle che un utente comune utilizzerrebbe molto di rado. Certo, il vantaggio è che il programma funziona più velocemente in quanto non è costretto a effettuare alcuna operazione di lettura da cd rom. Alcuni pacchetti, però, arrivano a occupare anche diverse centinaia di megabyte e gli utenti potrebbero ritenere poco pratico riempire gran parte del disco rigido con un'unica applicazione.

L'installazione preferibile rimane quella personalizzata che consente di scegliere le varie componenti da installare direttamente sul disco.

Benché le caratteristiche varino a seconda del tipo di applicazione in uso, alcuni suggerimenti generici sono applicabili in ogni caso. Per esempio, i file della guida in linea possono essere lasciati sul cd rom e caricati solo nel caso si abbia bisogno di informazioni specifiche. Gli stessi documenti potrebbero essere installati in un primo momento, durante il periodo di addestramento dell'utente, e poi disinstallati dal disco rigido una volta terminata la fase iniziale di lavoro.

Anche le immagini e i file multimediali (filmati, suoni e musiche) dovrebbero sempre rimanere sul cd rom. Si possono copiare sul disco rigido solo i file che devono essere modificati e utilizzati in applicazioni specifiche. In genere, tutte le librerie di dati che non sono utilizzati molto frequentemente possono rimanere sul supporto ottico.

Di solito, i pacchetti grafici e quelli dedicati al lavoro d'ufficio dispongono anche di una ricca serie di filtri di importazione ed esportazione.

Se l'utente conosce le proprie esigenze e i formati dei file che userà nel lavoro, allora potrà selezionare fin dall'inizio i filtri essenziali. L'installazione di filtri obsoleti è assolutamente inutile.

Ottimizzazione dei giochi

Oggi i programmi di gioco richiedono una configurazione hardware estremamente potente. Senza i requisiti giusti, un programma non sarebbe in grado di sfrut-



- È utile disporre di un elenco dei siti Web dei più importanti produttori di software e hardware. In caso di necessità, infatti, è possibile collegarsi a uno di questi siti per prelevare gli aggiornamenti.
- Per far funzionare bene tutte le applicazioni installate in Windows 95, conviene eliminare una volta per tutte i vecchi programmi a 16 bit, soprattutto quelli basati sul Dos. Un ambiente a 32 bit rende le applicazioni più sicure e impedisce

- che il sistema operativo si blocchi.
- Si tenga presente che nulla è eterno, neanche le parti che compongono il computer. Per essere sicuri che il proprio lavoro non vada perso a causa di un guasto o di un errore involontario, l'utente dovrebbe sempre realizzare delle copie di backup dei dati più importanti. Windows 95 contiene un programma di utilità chiamato Backup che facilita queste operazioni di copia.

le applicazioni software sapere per viaggiare spediti

Scegliere i formati grafici

Chi lavora con i programmi di grafica sa quanto sia importante scegliere il formato corretto per le immagini elaborate al computer. Esistono diversi formati grafici, ognuno caratterizzato da un diverso livello di qualità. In genere, lo spazio occupato da una figura dipende dal numero di colori e dalla grandezza dell'immagine. Alcuni formati, però, supportano anche diversi livelli di compressione che permettono di ridurre lo spazio occupato dal documento; l'unico svantaggio della tecnica è in alcuni casi la perdita di qualità dell'immagine. La seguente tabella mostra le caratteristiche dei principali formati.

Formato	Estensione del file	Produttore	Tipo di immagine	Compressione
TIFF	.TIFF	Aldus	RCPGB	Opzionale
JPEG	.JPG	JPEG	RCG	Integrata
Windows	.BMP	Microsoft	RFB	Opzionale
GIF	.GIF	CompuServe	PCB	Integrata
PCX	.PCX	Zsoft	RPGb	No
Targa	.TGA	TrueVision	RSPGB	No

R = Rgb a 24 bit.
P = Rgb tavolozza a colori.
G = scala di grigi.
S = Rgb a 16 bit.
C = Cmyk a 32 bit.
B = bianco e nero.

Ecco un esempio che aiuterà a comprendere meglio quanto spazio richiede il salvataggio di un'immagine. Per la prova è stata utilizzata una schermata delle dimensioni di 1024 per 768 pixel a 16 milioni di colori. I risultati sono elencati nella seguente tabella.

Formato Spazio occupato

TIFF non compresso	2.305 KB
BMP	2.305 KB
TGA non compresso	2.305 KB
TGA compresso	696 KB
PCX	583 KB
TIFF compresso	379 KB
GIF (256 colori)	195 KB
JPG comp. standard	87 KB

tare tutte quelle caratteristiche multimediali tanto in voga (musica, effetti sonori, animazione e grafica tridimensionale).

Non tutto è precluso, però, agli utenti meno fortunati che non dispongono di macchine molto potenti. A meno che non si tratti di software sviluppato per schede acceleratrici particolari, come quelle 3dfx: poche accortezze permettono di far funzionare discretamente qualsiasi gioco.

Per esempio, spesso è possibile scegliere il livello di definizione delle immagini, il numero dei colori e la grandezza dello schermo (una descrizione dettagliata dell'operazione di impostazione si trova nelle pagine dedicate all'ottimizzazione dell'hardware).

Queste impostazioni migliorano la giocabilità, rendendo più rapido l'aggiornamento delle componenti grafiche e meno "scattose" le sequenze animate. Anche la musica e gli effetti audio possono rallentare l'esecuzione del programma, così come il caricamento da cd rom dei file di supporto più importanti.

In questi casi conviene eseguire un'installazione completa sul disco rigido, magari cancellando il software quando il gioco non è più utilizzato. Eventualmente, si possono conservare le partite salvate nei vari file personalizzati (in genere tali documenti adottano l'estensione .sav o sono registrati in cartelle che hanno il nome dell'utente).

Velocizzare la navigazione in Internet

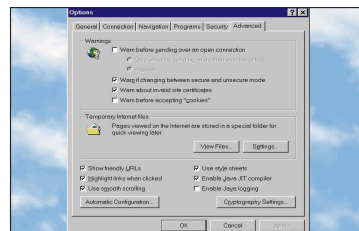
Trasmettere dati tramite modem o navigare sui siti Internet in Italia costa purtroppo ancora caro. Per chi ha queste necessità diventa quindi importante otti-

mizzare l'uso di questa periferica per cercare di trasmettere la maggior quantità di dati nel minor tempo possibile, limitando la trasmissione di informazioni inutili e ridondanti. Il concetto è valido sia durante la navigazione nel Web, sia durante il prelievo e la trasmissione della posta elettronica. Molti browser Web mettono a disposizione dell'utente alcu-

ne opzioni che consentono di ridurre il tempo necessario per visualizzare una pagina Web e gli elementi in essa contenuti. Per esempio, gli utenti della versione 3 di Internet Explorer possono selezionare la casella di opzione *Mai* contenuta nella finestra di dialogo *Opzioni* e impedire così al programma di prelevare i file già scaricati.

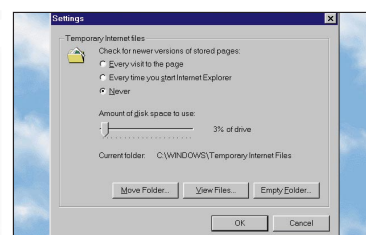
Le pagine rimangono sul disco

Poiché la maggior parte dei siti che visitate non viene aggiornato di frequente è inutile caricare sempre le pagine aggiornate: è sufficiente visualizzarne quelle memorizzate sul disco rigido. Ecco come farlo con Internet Explorer 3 (qui in versione inglese).



1 Accedere alla finestra delle opzioni

Si raggiunge la finestra di dialogo *Opzioni* selezionando il comando omonimo contenuto nel menu *Visualizza*. Si deve poi fare clic sulla linguetta della scheda *Avanzate* e premere il pulsante *Impostazioni*.



2 Disattivare il controllo della versione

Le opzioni più interessanti si trovano nel gruppo *Controllo della versione*. Si seleziona la casella *Mai* e si trascina il cursore della barra *Spazio sul disco da utilizzare* per assegnare parte del disco alla cache delle pagine Web.

Le funzioni multimediali

Non sempre Windows 95 utilizza al meglio tutte le funzionalità multimediali disponibili sui computer.

La riproduzione di musiche, effetti sonori e filmati può essere impostata manualmente utilizzando un programma di utilità contenuto in Pannello di controllo, chiamato *Multimedia*.

La finestra di dialogo contiene cinque pagine principali che raccolgono diverse opzioni configurabili dall'utente. La prima scheda contiene le opzioni relative al suono ed è divisa in due sezioni principali: in alto si trova il gruppo di opzioni *Riproduzione*, più in basso invece appare il gruppo *Registrazione*. La casella *Periferica preferenziale* contiene un elenco delle componenti audio presenti nel sistema.

Se il computer dispone di una scheda audio correttamente installata, la voce visualizzata riporta il tipo di scheda.

Sopra la casella si trova una barra di scorrimento che consente di regolare col mouse il volume di tutti i suoni riprodotti dall'hardware. Se la scheda dispone di un regolatore manuale del volume, la barra non è attiva. La casella di controllo *Mostra controllo volume* sulla barra delle applicazioni attiva il controllo software disponibile sul desktop di Windows 95.

Nella seconda sezione della scheda si trovano le opzioni dedicate alla registrazione dei suoni. Anche in questo caso, una barra di scorrimento consente di regolare il volume in ingresso. La casella sottostante, *Periferica preferenziale*, mostra il nome

della scheda audio predefinita utilizzata per le operazioni di registrazione. Non tutte le schede hanno le stesse caratteristiche e la qualità del suono registrato può essere impostata manualmente da qui mediante l'opzione *Qualità preferenziale*. Logicamente, i suoni che hanno una qualità maggiore richiedono una quantità maggiore di spazio sia in memoria sia su disco ed è meglio scegliere i parametri in base alle esigenze del momento e al tipo di suono che si intende registrare. Le opzioni predefinite disponibili sono:

- qualità cd;
- qualità radio;
- qualità telefonica.

La prima opzione dovrebbe essere utilizzata per registrare la musica. Poiché rappresenta il livello di qualità più elevato, i suoni registrati in questa modalità richiedono molto spazio sia in memoria sia su disco rigido. La qualità cd registra in stereo a 16 bit e usa una frequenza di campionamento di 44.100 Hz e richiedono 172 Kbyte al secondo. La modalità radio è un livello di qualità intermedio, non eccellente quanto il primo ma sicuramente accettabile per registrare la voce e gli effetti sonori. Poiché usa solo 8 bit, richiede meno spazio (solo 22 KB al secondo); supporta solo i suoni mono e la frequenza di campionamento di 22.050 Hz.

L'ultimo livello è quello Radio; adotta solo 8 bit in modalità mono a una frequenza di campionamento di 11.025 Hz. Richiede solo 11 KB al secondo ma la scar-

sa qualità lo rende adatto solo alla registrazione dei suoni più semplici.

L'utilizzo delle altre schede è piuttosto intuitivo. *Video* consente di regolare la dimensione predefinita della finestra che visualizza i video clip riprodotti in Windows. *Midi* permette scegliere il riproduttore di questo tipo di file musicali. *Musica CD* attiva il lettore dei cd audio e imposta il volume della cuffia.

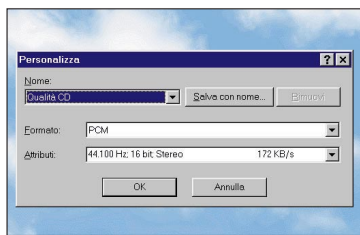
Infine, la scheda *Avanzate* elenca tutte le categorie delle periferiche multimediali e consente di visualizzare le proprietà dei relativi driver di controllo. Per ottenere un resoconto delle informazioni relative ai driver bisogna prima selezionare una delle voci dell'elenco e poi premere il pulsante *Proprietà*.

PC OPEN

Inviateci direttamente i vostri quesiti via fax al numero 02-21.56.24.40

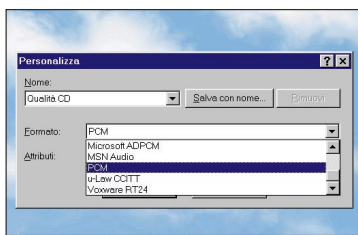
Gli argomenti di interesse comune ai nostri lettori verranno pubblicati nel dossier di *Pc Open*

Personalizziamo le impostazioni per la qualità dell'audio



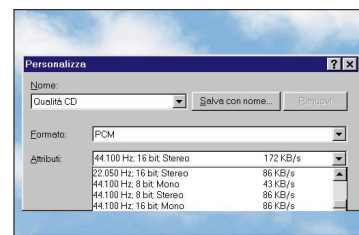
1 Installazione

Dopo aver eseguito un doppio clic sull'icona *Multimedia* del Pannello di controllo, si sceglie la scheda *Audio* e si fa clic sul pulsante *Personalizza*. Appare così la finestra di dialogo che permette di configurare i parametri audio relativi alla registrazione. Prima di tutto bisogna assegnare un nome alla nuova configurazione: si seleziona la voce *Senza titolo* dall'elenco *Nome*; si preme il pulsante *Salva con nome* e si inserisce un testo di descrizione. Si preme infine *OK*.



2 Un nuovo comando

La casella *Formato* contiene un elenco dei formati audio a disposizione dell'utente. Alcuni formati sono in grado di comprimere i dati riducendo di fatto lo spazio richiesto per la memorizzazione dei suoni. Il formato predefinito è Pcm, ma sono disponibili più di dieci voci. Per scegliere il formato bisogna eseguire un clic sulla casella *Formato*, far scorrere l'elenco ed evidenziare il formato desiderato. Ci si assicuri che sia compatibile con l'hardware posseduto.



3 La colonna sonora

Ogni suono è definito dal numero di bit usati per il campionamento (8 o 16), il modo di registrazione (stereo o mono) e la frequenza di campionamento (espressa in hertz). La quantità di spazio richiesto aumenta al crescere dei valori impostati. La casella attributi contiene un elenco di tutte le possibili combinazioni di attributi audio e la preziosa casella che riporta i Kbyte necessari per un secondo di registrazione. Dopo aver effettuato la scelta si preme il pulsante *OK*.